



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 1/14

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **DIDECID**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **DISINFETTANTE - DETERGENTE UNIVERSALE CONCENTRATO PER PAVIMENTI, ATTREZZATURE, SUPERFICI E AMBIENTI. Per uso professionale. Presidio Medico Chirurgico - Registrazione n. 19186 del Ministero della Salute.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **I.C.F. Srl**
Indirizzo **Via G.B. Benzoni, 50**
Località e Stato **26020 Palazzo Pignano (CR)**
ITALIA
tel. 0373/982024
fax 0373/982025

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info@icfsrl.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda-Milano)
Centro Antiveneni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri-Pavia)
Centro Antiveneni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti-Bergamo)
Centro Antiveneni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi-Firenze)
Centro Antiveneni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli-Roma)
Centro Antiveneni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù-Roma)
Centro Antiveneni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I-Roma)
Centro Antiveneni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli-Napoli)
Centro Antiveneni di Foggia 0881-732326 (CAV Az Osp. Univ.-Foggia)

I.C.F. Srl

Numero telefonico di emergenza aziendale: 0373/982024 - supporto esclusivamente tecnico (orario 08:30/12:30 - 14/18, dal lunedì al giovedì; orario 08:30 - 14:00, venerdì)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 2/14

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302 Nocivo se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
P302 + P350 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P312 In caso di malessere, contattare un Centro Antiveneni o un medico.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente (riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza).

Contiene:

Cloruro di didecildimetilammonio
Etilendiamminotetraacetato di tetrasodio

Biodegradabilità: contiene tensioattivi non ionici con biodegradabilità conforme REG. 648/2004.

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
MONOETANOLAMMINA		
CAS. 141-43-5	7 - 9	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335
CE. 205-483-3		
INDEX. 603-030-00-8		
Nr. Reg. 01-2119486455-28-xxxx		

**I.C.F. Srl**

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 3/14

CLORURO DI DIDECILDIMETILAMMONIO

CAS. 7173-51-5

5 - 8

Acute Tox. 3 H301, Skin Corr.
1B H314, Aquatic Acute 1
H400 M=10, Aquatic Chronic
1 H410

CE. 230-525-2

INDEX. 612-131-00-6

**POLY(OXY-1,2-ETHANEDIYL), .ALPHA-
TRIDECYL-.OMEGA-HYDOXY-,BRANCHED**

CAS. 69011-36-5

3 - 5

Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit.
2 H319

CE. -

INDEX. -

Nr. Reg. 02-2119552461-55-0000

2-PROPANOLO

CAS. 67-63-0

1 - 3

Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2
H319, STOT SE 3 H336

CE. 200-661-7

INDEX. 603-117-00-0

Nr. Reg. 01-2119457558-25

**ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI
TETRASODIO**

CAS. 64-02-8

1 - 2,5

Met. Corr. 1 H290, Acute Tox.
4 H302, Acute Tox. 4 H332,
STOT RE 2 H373, Eye Dam.
1 H318

CE. 200-573-9

INDEX. 607-428-00-2

Nr. Reg. 01-2119486762-27-0000

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Se sono presenti sintomi è necessario un urgente intervento medico.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 4/14

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Utilizzare sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Abbattere i vapori con acqua nebulizzata.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.

Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 5/14

nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione. Manipolare in luogo ben ventilato. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili, come prodotti acidi.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ventilato asciutto e fresco, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare il contatto con prodotti acidi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali

7.3. Usi finali particolari.

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2014

MONOETANOLAMMINA

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
WEL	GBR	2,5	1	7,6	3	PELLE.
TLV	ITA	2,5	1	7,6	3	PELLE.
OEL	EU	2,5	1	7,6	3	PELLE.
TLV-ACGIH		7,5	3	15	6	

2-PROPANOLO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
WEL	GBR	999	400	1250	500	
TLV-ACGIH		492	200	983	400	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8

Tipo di valore limite (paese di provenienza) : TLV/TWA (EC)

Parametro : Frazione inalabile

Valore limite : 10 mg/m3

Tipo di valore limite (paese di provenienza) : TLV/TWA (EC)



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 6/14

Parametro : Frazione respirabile
Valore limite : 3 mg/m³

DNEL/DMEL

Tipo di valore limite : DNEL Consumatore (locale) (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 0,6 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL Consumatore (locale) (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A breve termine (acuta)

Valore limite : 1,2 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL Consumatore (sistemico) (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS: 64-02-8)

Via di esposizione : Per via orale

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 25 mg/kg bw/day

Tipo di valore limite : DNEL lavoratore (locale) (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 1,5 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL lavoratore (locale) (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A breve termine (acuta)

Valore limite : 3 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili. Assicurarsi che nessun aerosol inalabile sia generato.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

materiale: gomma butilica, PVC, policloroprene con rivestimento in lattice naturale, spessore: 0,5 mm, tempo di permeazione: > 480min

materiale: gomma nitrilica, gomma fluorinata, spessore: 0,35-0,4 mm, tempo di permeazione: > 480 min

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344), indumenti protettivi idonei, grembiuli, schermi e tute.

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Stivali in gomma o plastica.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 7/14

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Aria: Il rilascio della sostanza in aria può essere escluso.

Acqua: il rischio di esposizione ambientale è portato da acqua dolce. Non disperdere le acque reflue direttamente nell'ambiente. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi. Trattamento delle acque reflue in loco richiesto.

Suolo: Il rilascio della sostanza nel suolo può essere escluso.

E' richiesto un regolare controllo del pH nel caso di scarichi in acque aperte. In generale gli scarichi dovrebbero avvenire in modo da minimizzare le modifiche al pH delle acque superficiali riceventi. In generale la maggior parte degli organismi acquatici è in grado di tollerare valori di pH nell'intervallo 6-9.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido limpido
Colore	rosso
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH. (20°C)	11,88 - 13,13
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	980 - 1015 g/l
Solubilità	Non disponibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ETILENDIAMMINATETRAACETATO TETRASODICO: Corrode i metalli in presenza di acqua e umidità. In presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 8/14

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

MONOETANOLAMINA: può reagire pericolosamente con: acrilonitrile, cloroepossipropano, acido clorosolfonico, cloruro di idrogeno, composti ferro-zolfo, acido acetico, anidride acetica, mesitil ossido, acido nitrico, acido solforico, acido minerali forti, vinil acetato, nitrato di cellulosa.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ETILENDIAMMINATETRAACETATO TETRASODICO: Evitare l'umidità. Evitare la formazione di polveri.

MONOETANOLAMINA: evitare l'esposizione all'aria e a fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili.

POLY(OXY-1,2-ETHANEDIYL), .ALPHA.-TRIDECYL-.OMEGA.-HYDOXY-.BRANCHED: sostanze caustiche, alogeni, rifiuti alcalini, acidi, prodotti chimici reattivi.

ETILENDIAMMINATETRAACETATO TETRASODICO: metalli anfoteri, metalli leggeri.

MONOETANOLAMINA: ferro, acidi forti e forti ossidanti.

PROPAN-2-OLO: agenti ossidanti forti, ammine, aldeide.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

MONOETANOLAMINA: ossidi di azoto, ossidi di carbonio.

PROPAN-2-OLO: ossidi di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: l'inalazione del prodotto causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

MONOETANOLAMMINA

Provoca gravi lesioni oculare.

Sensibilizzazione condotta su Guinea Pig: negativo.

LD50 (Inalazione): 1,48 mg/kg Ratto

LD50 (Orale): 1515 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea): 2504 mg/kg Ratto

CLORURO DI DIDECILDIMETILAMMONIO

LD50 (Orale).238 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea).3342 mg/kg Coniglio

Irritante per la pelle (coniglio): tempo di esposizione 3 minuti. (Linee guida 404 per il Test dell'OECD)

Non sensibilizzante (porcellino d'India): Buehler Test (metodo US-EPA)



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 9/14

Genotossicità in vitro: negativo (Test di ames, Salmonella typhimurium Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD)
Genotossicità in vivo: negativo - Modalità d'applicazione: Orale, Specie: Ratto Metodo: OECD TG 475

POLY(OXY-1,2-ETHANEDIYL), .ALPHA.-TRIDECYL-.OMEGA.-HYDOXY-,BRANCHED
DL50 ratto (orale): 500 - 2.000 mg/kg (OECD-Linea guida 423)
Corrosione/irritazione della pelle coniglio: non irritante. (Linea guida OECD 404)
Gravi danni oculari/irritazione oculare coniglio: Irritante. (Linea guida OECD 405)

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO:
Nocivo per inalazione e ingestione. Rischio di gravi lesioni oculari.
Non causa sensibilizzazione. Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Tossicità orale acuta
Parametro : LC50
Via di esposizione : Per via orale
Dose efficace : > 2000 mg/kg
Metodo : Metodo di calcolo
Parametro : LD50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)
Via di esposizione : Per via orale
Specie : Ratto
Dose efficace : 1780 mg/kg
Tossicità dermale acuta
Parametro : LD50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)
Via di esposizione : Dermico
Specie : Coniglio
Dose efficace : > 5000 mg/kg
Tossicità per inalazione acuta
Parametro : LC50
Via di esposizione : Inalazione
Dose efficace : 3,75 mg/l
Tempo di esposizione : 4 1 h
Metodo : Metodo di calcolo
Parametro : LC50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)
Via di esposizione : Inalazione
Specie : Ratto
Dose efficace : 1 - 5 mg/l
Tempo di esposizione : 4 h

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

MONOETANOLAMMINA:
EC50 (48h): 65 mg/l (Daphnia).
EC50 (72h) : 2,5 mg/l (Alga)
LC50 (96 h): 349 mg/l (Pesce)

CLORURO DI DIDECLDIMETILAMMONIO
LC50 - Pesci. 0,19 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei. 0,062 mg/l/48h Daphnia
Tossicità per i pesci (NOEC): 0,032 mg/l Specie: Danio rerio (pesce zebra) Tossicità cronica Tempo di esposizione: 34 d Metodo: OECD TG 210
Tossicità per le alghe (CE50r): 0,026 mg/l Specie: Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee) Inibitore di crescita Tempo di esposizione: 96 h Metodo: OECD TG 201
Fattore-M (Tossicità acuto per l'ambiente acquatico): 10
Fattore-M (Tossicità cronica per l'ambiente acquatico):1
Tossicità per i batteri (CE50):11 mg/l Specie: fango attivo Inibitore di respirazione Tempo di esposizione: 3 h Metodo: OECD TG 209

POLY(OXY-1,2-ETHANEDIYL), .ALPHA.-TRIDECYL-.OMEGA.-HYDOXY-,BRANCHED



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 10/14

Ittiotossicità:

CL50 (96 h) 1 - 10 mg/l, *Leuciscus idus*

Invertebrati acquatici:

CE50 (48 h) 1 - 10 mg/l

Il prodotto non è stato testato. L'indicazione è dedotta dalle proprietà dei singoli componenti.

Piante acquatiche:

CE50 (72 h) 1 - 10 mg/l

Il prodotto non è stato testato. L'indicazione è dedotta dalle proprietà dei singoli componenti.

Microorganismi/Effetti sui fanghi attivi:

CE10 (17 h) > 10.000 mg/l (DIN 38412 parte 8)

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Tossicità acuta (a breve termine) su pesci

Parametro : EC50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Specie : *lepomis macrochirus*

Dose efficace : > 1000 mg/l

Tempo di esposizione : 96 h

Acuta (a breve termine) tossicità per le dafnie

Parametro : EC50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Specie : *Daphnia magna*

Dose efficace : = 625 mg/l

Tempo di esposizione : 24 h

Parametro : EC50 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Specie : *Pseudokirchneriella subcapitata*

Dose efficace : > 300 mg/l

Tempo di esposizione : 72 h

Tossicità batterica

Parametro : EC20 (ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO ; No. CAS : 64-02-8)

Specie : Batteri

Dose efficace : > 500 mg/l

Tempo di esposizione : 30 min

12.2. Persistenza e degradabilità.

MONOETANOLAMMINA: >90% in 21 giorni.

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO: Facilmente biodegradabile.

PROPAN-2-OLO: biodegradazione > 70% (10 giorni).

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

MONOETANOLAMMINA: Poco bioaccumulabile.

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO: Non si bioaccumula.

PROPAN-2-OLO: poco bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

MONOETANOLAMMINA: il prodotto ha potenziale di mobilità molto alto.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 11/14

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, 1760
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: LIQUIDO
CORROSIVO,
N.A.S.
IMDG: CORROSIVE
LIQUID, N.O.S.
IATA: CORROSIVE
LIQUID, N.O.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio.

ADR / RID, IMDG, II
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per
l'Ambiente.



IMDG: Marine Pollutant.



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 80

Quantità
Limitate: 1 L

Codice di
restrizione in
galleria: E



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 12/14

IMDG:	Disposizione Speciale: - EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Istruzioni particolari:	A3, A 803	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto.

3. *Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/CE o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:*

a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;

b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;

c) classe di pericolo 4.1; d) classe di pericolo 5.1.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Cloruro di didecildimetilammonio - (PERFLUOROOCTANE SULFONATES)

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Cloruro di didecildimetilammonio - (PERFLUOROOCTANE SULFONIC ACID, PERFLUOROOCTANE SULFONATES, PERFLUOROOCTANE SULFONAMIDES, PERFLUOROOC)

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.



I.C.F. Srl

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 13/14

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%

**I.C.F. Srl**

Revisione n. 10

Data revisione 17/06/2016

DIDECID

Stampata il 17/06/2016

Pagina n. 14/14

- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - OECD/SIDS: Screening Information Data Set (SIDS) for High Production Volume Chemicals, OECD Initial Assessment, Organisation for Economic Co-operation and Development
 - INRS: Fiche Toxicologique (toxicological sheet) Institut National de Recherche et Sécurité

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Tossicità acuta, categoria 4 H302	Metodo di calcolo
Corrosione cutanea, categoria 1B H314	Metodo di calcolo
Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H335	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 H400	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 H411	Metodo di calcolo

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05/ 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.